

Nuoro. Rigidissime le regole che disciplinano l'ingresso in sede del blindato carico di soldi

Porte aperte nel garage-caveau

Dopo la rapina milionaria si indaga sul rispetto del protocollo



La sede della coop Vigilanza Sardegna presa di mira dai banditi [ML]

Prima di scendere dal mezzo, la squadra a bordo del furgone portavalori deve attendere la chiusura della porta del garage. Solo allora il blindato viene aperto.

NUORO. La regola impone che mai e poi mai ci possa essere «un contatto - così si dice in gergo - tra banconote e aria aperta». Un furgone portavalori carico di soldi entra nella sala caveau e attende. Quindici secondi, tanto basta perché la porta alle sue spalle si chiuda. Soltanto allora, con la supervisione della centrale operativa, il caposcorta può aprire le portiere e dare il via libera al passaggio del denaro dal caveau del mezzo blindato fino alla cassaforte dell'istituto da dove poi le banconote verranno trasferite alle banche o agli uffici postali. Un'operazione che può essere avviata solo e soltanto se la porta si è già chiusa.

LE INDAGINI. Non è andata così, lunedì scorso, nella sede della cooperativa Vigilanza Sardegna in via Dessanay a Nuoro. I dieci incappucciati fuggiti via con un bottino di quasi cinque milioni di euro - i soldi destinati al pagamento delle pensioni Inpdap in tutta la provincia - hanno fatto un prelievo facile

facile: la porta è rimasta aperta e il sistema d'allarme era già disattivato (cosa che, pare, può fare solo la centrale operativa di Cagliari). Così, mentre proseguono le perquisizioni tra l'Ogliastra e la Barbagia alla ricerca dei banditi e gli investigatori della squadra mobile di Nuoro (in collaborazione con quella di Cagliari) coordinati dal dirigente Fabrizio Mustaro lavorano per cercare di identificare le talpe di questa storia - sono stati ascoltati i dirigenti e i dipendenti della cooperativa di vigilanza di cui è presidente Gianni Cotza. Sarà il questore di Nuoro Pierluigi D'Angelo a valutare eventuali leggerezze, negligenze o quant'altro e, nel caso, ad adottare provvedimenti.

LE REGOLE. Ma intanto occorre chiarire che l'assenza delle valigette con l'inchiostro - i cinque milioni usciti dalla Banca d'Italia di Cagliari hanno viaggiato dentro normali scatole stipate nel caveau del blindato - è condizione ammessa dalla normativa che regola il trasporto e la custodia di valori per un importo fra i 3 e gli 8 milioni di euro. In casi come questi - ovvero per quello che viene chiamato "trasporto Bankitalia da caveau a caveau" - ci deve essere un furgone blindato con tre uomini a bordo più un altro mezzo blindato di scorta con due agenti. Quanto al re-

sto, due sono le scelte: Gps (ovvero il sistema di localizzazione satellitare) più dispositivo macchiasoldi; oppure Gps, più blindato con pannelli cosiddetti antitaglio, più sistema Spuma Block (in caso di attacco il caveau del furgone si riempie di una schiuma speciale). Insomma, quanto a equipaggio, mezzi e dispositivi tecnologici, Vigilanza Sardegna aveva scelto la seconda opzione. Sicurezza o meno, la normativa lo permette.

INDENNITÀ DI 4 EURO. Permette pure, giusto per fare qualche esempio, che una guardia giurata porti a destinazione somme fino a 100 mila euro su un'auto qualunque, basta che sia dotato di Gps. O che tre agenti vadano in giro con un milione e mezzo di euro su un furgone blindato e rinforzato, ma senza scorta. «Le condizioni di lavoro delle guardie giurate sono peggiorate ed è cresciuta la loro esposizione al rischio», ha scritto l'altro ieri in un comunicato il segretario del Savip (sindacato autonomo vigilanza privata) Vincenzo Del Vicario. Vero è che per una paga ridicola (1200 euro al mese), un'indennità rischio di 4 euro e 60 centesimi a trasferta, e un'indennità caposcorta di 50 centesimi - le guardie giurate che salgono sul furgone portavalori mettono in conto pure di dover rischiare la pelle. In Sardegna, poi, più che altrove. Qui

i percorsi, comunque la si giri, sono obbligati. Le strade sono quelle. E siccome il trasporto del denaro va fatto entro orari precisissimi (pena il pagamento di una penale) - ai banditi puntuali e attenti non è che servano tutte queste talpe.

Piera Serusi

RIPRODUZIONE RISERVATA